

L'INIZIATIVA/La tecnica favorisce un'ottima disciplina anche per chi pratica lo sci di fondo. L'avanzamento diagonale è comune ai due sport

Sul Pollino i primi Maestri di Camminata nordica

Sul Pollino nascono i primi maestri di Nordic Walking, lo sport che consente di vivere la montagna non solo d'estate, ma anche d'inverno senza ricorrere ad una preparazione agonistica minuziosa. Basta indossare un paio di bastoncini, le ciaspole, ed è fatta. Nelle scorse settimane, sulle alture del massiccio calabro-lucano si è tenuto un corso di formazione per Maestri di Nordic Walking o camminata nordica che dir si voglia, secondo le direttive della Federazione Italiana Nordic Walking, nata nel 2007 per regolare il fenomeno del Nordic Walking e diventare un punto di riferimento per tutte

le associazioni presenti sul territorio nazionale, a cui hanno preso parte nove allievi che ora possono esibire il patentino di istitutore di questa particolare disciplina nata in Finlandia negli anni trenta. Tra gli allievi di Enrico Faraglia, il docente che ha tenuto a battesimo i primi maestri di Nordic Walking del Parco Nazionale del Pollino, anche due rotondesi, Tonino e Iole Esposito i quali hanno superato, con esito favorevole, l'esame finale della formazione insieme a Nicola Petrone e Giovanni Luca Gugliotta di Moliterno, Fiorino e Marco Spizziri di Cosenza, Luigi Carravetta di



Un'immagine eloquente

Camigliatello Silano, Rocco Salamone e Mario Salerno di Terranova del Pollino. Per i visitatori dell'area protetta più vasta d'Italia, dunque, si presentano nuove opportunità di

svago durante la loro permanenza sul Pollino grazie a queste nuove figure professionali che potranno offrire ai turisti un servizio tecnico specializzato nella pratica di questo sport

che, ultimamente, anche in Italia, sta prendendo piede. Si tratta di una ottima disciplina anche per chi pratica lo sci, quello di fondo in particolare, visto che la tecnica di avanzamento diagonale è comune ad entrambi.

Ma anche per chi esercita lo sci alpino. In generale è uno sport per tutti, per ogni target di età e per tutti i livelli tecnici e fisici. La tecnica della camminata nordica è "semplicemente" un inserimento dei bastoncini nella camminata normale e naturale. La tecnica dell'utilizzo dei bastoncini è simile di quello dello sci da fondo classico, come dicevamo: il basto-

ne viene appoggiato al terreno in corrispondenza della proiezione del baricentro del corpo; e ciò permette una notevole riduzione del carico delle articolazioni delle ginocchia delle caviglie e delle anche. Si tratta di una disciplina a basso impatto, praticabile ovunque, dall'asfalto, ai percorsi in montagna, alla spiaggia, accessibile, come dicevamo, a tutti, che richiede un'attrezzatura minima, i bastoncini in carbonio e fibra di vetro di cui accennavamo prima, e di un abbigliamento adeguato alla scelta del luogo dove praticarlo. Uno sport che si può adattare alle proprie esigenze ed al proprio

livello fisico, che permette un elevato consumo di energia (si mettono in movimento 600/656 muscoli, il 90% della muscolatura presente nel corpo umano) ma in cui la percezione della fatica è ridotta al minimo. In generale, affermano gli esperti di questa disciplina, si tratta di uno sport che aumenta la salute e la qualità della vita, con benefici per l'apparato cardio-circolatorio, quello respiratorio, per il sistema immunitario, utile anche a livello mentale in quanto elimina lo stress, aumenta l'autostima ed è un'ottima soluzione per rilassarsi.

Silvestro Maradei

Il Consiglio Comunale di Rotonda approva le modifiche alla Legge regionale sul "Piano Casa"

Il Consiglio Comunale di Rotonda nella seduta del 5 novembre, con voto unanime, ha individuato gli interventi edilizi da ammettere al bonus urbanistico della Legge Regionale sul "Piano Casa" in deroga a quanto previsto

dagli articoli 2, 3 e 6 della normativa varata il 7 agosto scorso dal Consiglio Regionale. L'iniziativa si è resa necessaria dalla imminenza della scadenza dei novanta giorni concessi ai singoli enti locali da Via Anzio, per modificare quanto contenuto dalle disposizioni della Regione Basilicata

sulle misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Il cosiddetto "Piano Casa", lo ricordiamo, è una iniziativa del Governo Nazionale, condivisa dalla Conferenza Stato-Regioni, rimessa all'autonomia legislativa delle Regioni. La Regione Basilicata, nello specifico, ha esercitato le funzioni legislative in materia mediante la Legge Regionale 25 approvata, come dicevamo, in agosto consentendo ai Comuni, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della stessa, di derogare le previsioni contenute all'articolo

2, commi 1, 2, 3 all'articolo 3 ed al comma 1 dell'articolo 6. Alla delibera adottata dalla massima assemblea comunale lo scorso 5 novembre si è giunti dopo un accordo sancito in una conferenza dei capigruppo consiliari (in cui erano assenti i rappresentanti del Partito Democratico) al fine di condividere il contenuto dell'atto da assumersi. Tale conferenza tenutasi il 2 novembre ha verificato, infatti, la sostanziale condivisione degli interventi da ammettersi al bonus urbanistico previsto dalla Legge Regionale n. 25, in deroga alla medesima. Nel corso della seduta consiliare non sono,

però, mancate le frizioni. In un primo momento, infatti, il gruppo di Opposizione del Partito Democratico aveva dichiarato di non potersi esprimere nel merito dell'argomento non avendo potuto esaminare i contenuti. Il capogruppo del Pd Enza Di Consoli ha spiegato che per esigenze personali non ha preso parte ai lavori della conferenza dei capigruppo, mentre il consigliere Gaetano Ticali ha lamentato il fatto di non aver potuto analizzare adeguatamente la proposta, visti i tempi brevi di convocazione del Consiglio, pur non disconoscendo la validità dell'atto prodotto. A quel

punto interveniva un altro consigliere di Opposizione, Vincenzo Raimondo censurando l'atteggiamento manifestato dai consiglieri Di Consoli e Ticali e precisando che, essendo la normativa nota a tutti, chi avesse ritenuto di proporre atti di diverso contenuto avrebbe potuto farlo. A quel punto il Pd chiedeva la sospensione della seduta ed alla ripresa anche il partito della capogruppo Di Consoli preannunciava voto favorevole. Il documento, così, veniva approvato all'unanimità. Sui contenuti dello stesso ci soffermeremo più ampiamente sul prossimo numero.

Silvestro Maradei

Il Direttore del Parco del Pollino Annibale Formica rende esecutiva la delibera del Consiglio Direttivo

No alla Centrale del Mercure

Con una determinazione dirigenziale pubblicata lo scorso 29 ottobre, il neo direttore dell'Ente Parco Nazionale del Pollino Annibale Formica ha reso esecutiva la delibera del Consiglio Direttivo che, avvalendosi del parere dell'Avvocatura dello Stato, aveva annullato il parer favorevole sulla riapertura della Centrale del Mercure precedentemente rilasciato. Soddisfatti i rappresentanti del Forum delle Associazioni e Comitati schierati contro la riapertura del presidio produttivo situato in località Pianette di Laino Borgo. "La determina 1111 del 29 ottobre scorso del Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Pollino Annibale Formica, hanno affermato attraverso un comunicato stampa, rende completo e definitivo il no del Parco alla Centrale

dell'Enel della Valle del Mercuri. L'atto giunge, prosegue la nota, dopo la delibera del Consiglio Direttivo che faceva proprio il parere dell'Avvocatura dello Stato, sollecitato dal Parco stesso, e che aveva bollato il predatorio progetto dell'Enel evidenziando come esso confliggesse con "l'idea stessa del Parco". Un grazie va, dunque, si legge sul comunicato del Forum delle Associazioni contrarie alla riapertura della Centrale del Mercure, all'Ente Parco e al suo Presidente Domenico Pappaterra, a cui vanno riconosciuti, pur in un confronto spesso dialettico, l'onestà intellettuale e il coraggio di assumere iniziative e decisioni certo non gradite nelle "stanze dei bottoni", seppur perfettamente in linea con il mandato dell'Ente. Un Parco

che ha fatto il Parco, si legge ancora, dunque, e una brutta storia per una volta a lieto fine, anche se sono fin da ora scontati gli strepiti dell'Enel e dei suoi famigli, di certo traumatizzati da una svolta che mina le certezze del colosso energetico di poter disporre a proprio piacimento di territori e popolazioni, immaginate inermi. Sconfitto da un progetto illegittimo, prosegue il comunicato, i cui intenti unicamente speculativi hanno trovato una opposizione determinata e instancabile, lunga oltre sette anni e culminata con l'imponente manifestazione del 5 settembre, da parte di Associazioni, Comitati, Amministratori locali, ma soprattutto da parte delle popolazioni della Valle, decise a difendere il proprio diritto alla salute e al progresso economico ed occupazionale. Diritti che la riapertura



La Centrale del Mercure

della Centrale avrebbe irrimediabilmente compromesso. Ma non ci si può fermare qui; la rugginosa ferraglia della Centrale, conclude il comunicato, gonfia di amianto è sempre lì, impotente e minacciosa, a occupare un'area necessitante e meritevole di ben altre iniziative.

L'area deve essere bonificata; dall'amianto, per cui non può

bastare la "messa in sicurezza", e dalle decrepite strutture della Centrale stessa. Ma a tutto questo, termina la nota dei Comitati per il "no" alla Centrale di Pianette, ci si penserà donani. Oggi, per le popolazioni della Valle del Mercure, e non solo, è giorno di festa".

Silvestro Maradei

Oltre 300 i partecipanti alle Primarie rotondesi del Partito Democratico

Il popolo delle Primarie risponde anche a Rotonda e soddisfa pienamente i dirigenti democratici del Comune del Pollino che avevano fissato a quota trecento il limite minimo di votanti da raggiungere per poter definire un successo l'appuntamento elettorale di fine ottobre. L'affluenza alle urne allestite presso l'unico seggio rotondese in Via Roma, all'interno della sede del Pd di Rotonda, domenica 25 ottobre scorsa, è stata pari a 309 elettori. Successo notevole per il neo segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani che, a Rotonda, ha ottenuto 223 preferenze (pari al 73,84%). 68 consensi (il 22,52%) sono andati a Dario Franceschini. Solo 11 (il 3,64%) ad Ignazio Marino. Sul fronte regionale, il candidato Salvatore Adduce ha ottenuto 208 voti, Roberto Speranza 20, Erminio Restaino 67. La lista collegata ad Adduce in cui era candidata la segretaria della sezione cittadina Claudia Cerbino ha ottenuto 154 preferenze. Questi, comunque, i risultati completi delle Primarie del Pd a Rotonda:

Franceschini 68 (22,52%); Ignazio Marino 11 (3,64%); Schede Bianche: 3; Schede Nulle: 4.

Silvestro Maradei

Candidati a

Segretario Regionale:

Votanti 307; Erminio Restaino 67 (22,71%); Roberto Speranza 20 (6,78%); Salvatore Adduce 208 (70,51%); Schede Bianche 4; Schede Nulle 8.

Liste Regionali:

(Erminio Restaino):

Lista 1: 6;

Lista 2: 1;

Lista 3: 5;

Lista 4: 43;

Lista 5: 9;

Lista 6: 3;

(Roberto Speranza):

Lista 1: 4;

Lista 2: 3;

Lista 3: 1;

Lista 4: 1;

Lista 5: 3;

Lista 6: 3;

Lista 7: 5;

Lista 8: 0;

(Salvatore Adduce):

Lista 1: 8;

Lista 2: 3;

Lista 3: 2;

Lista 4: 3;

Lista 5: 35;

Lista 6: 154;

Lista 7: 3.

Cambio del Cda della Nerulum Service

I nuovi amministratori saranno Silvestro Di Sanzo, Antonio Di Tomaso e Tonino Di Sanzo

Il Consiglio Comunale di Rotonda, ha preso atto delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione della Società "in house" Nerulum Service provvedendo a nominare uno nuovo. Il precedente Cda della Nerulum Service,

lo ricordiamo, era costituito dal Sindaco Giovanni Pandolfi, presidente della società, da Geppino Paternostro, attualmente assessore comunale, e da Tonino Di Sanzo, assessore esterno della precedente amministrazione. Tonino Di

Sanzo entra a far parte anche del nuovo Cda della Nerulum insieme a Silvestro Di Sanzo, attuale segretario politico dei Democratici e Cattolici di Rotonda e ad Antonio Di Tomaso. A breve l'elezione del nuovo presidente. (SM)



Uno scorcio di Rotonda

Elogio dell'asino (quello vero). L'Asinus Domesticus

L'asino appartiene agli animali quadrupedi di domesticazione millenaria e deriva la propria specie da selvatici progenitori estinti. Infatti fu addomesticato in Numidia e la sua comparsa in Europa avvenne durante il Neolitico come attestano alcuni resti fossili riconducibili all'Età del Bronzo e del Ferro. L'asinus domesticus, mammifero, appartiene all'ordine dei perissodattili, della famiglia degli equidi perché di genere equus, sin dalla sua apparizione.

Per l'evidente docilità, divenne simbolo offensivo per il dileggo del prossimo. Per contro, il suo incerto parente

più prossimo, il cavallo, equus caballus, per la prestante bellezza è stato, sin dall'epoca più remota, ammirato e apprezzato per le insite qualità di scattante destriero d'antichi cavalieri valorosi coprendosi di gloria nei tornei e nelle giostre medioevali, tributato d'orifiammanti onori condivisi nelle rappresentazioni delle parate militari, etc.

L'asinus, purtroppo, è rappresentato come una caricatura del cavallo ed è probabile che da ciò derivasse l'attribuzione negativa. In effetti rispetto al parente nobile caballus, esso presenta una testa pesante con arcate orbitarie e creste

zigomatiche molto pronunciate, ganache e labbra grosse, orecchie lunghe, groppa stretta, dorso insellato, piede piccolo con suola concava e unghia durissima, coda rivestita di peli solo all'estremità e di piccola statura.

Si evince però diversamente dal ricordo che l'asinus fu oggetto di culto nell'antichità classica orientale e nella Roma pre-cristiana tanto dal dare inizio ad una nuova vera onolatria: dalla mansueta presenza statica nel presepio e poi affaticato compagno stanco della fuga in Egitto e, più tardi, nel maestoso ingresso trionfale del Messia in Gerusalemme condividendo

l'osannato saluto sottolineato dal fruscio delle verdi palme ondegianti e, ancora, dalle immagini meno lievi di Collodi a quelle più tristi dell'asinello di Giovanni Verga. Ciò nonostante, dagli odori dell'altare allo scherno: "Sic transit gloria mundi"! Così già dai tempi di Cartagine era d'uso dileggiare il prossimo con epiteti asinini come del resto ancora oggi spesso si allude.

Sembra però, che al momento, predomini la Stella Asinina per l'avvenuto congiungimento del somaro col Castrone tanto da far dimenticare il tempo di Apuleio quando un solo uomo pareva

un Asino mentre, in realtà oggi, è il contrario: mille Asini sembrano uomini! La moltiplicazione della specie dei somari bipedi, cosiddetti IBRIDO, per non offendere la suscettibilità dell'Asinus e dei saggi uomini semplici, sono caricati dal Fato della pesante soma dell'ignoranza, tratto distintivo, per espriare le velleitarie ambizioni nutrite e finalizzate al soddisfacimento dell'immensa presunzione vanitosa, la specie ibridi è offensiva per la modestia dell'umile ciuccio il quale se cade, scivolando involontariamente in un luogo, si rifiuterà di

ripassarci una seconda volta. L'equus considerato asinus non ripete lo sbaglio ma gli ibridi sì; essi ammucciando errori sopra errori e sguazzando con disinvoltura nell'illegalità senza avvedersene credono il contrario. I veri "onorevoli", probi viri, sono i semplici che si esprimono distaccatamente con la voce del silenzio.

Il docile asinello muto, instancabile compagno di fatiche, fedelissimo al padrone che alla morte d'esso in preda al dolore atroce esterna istintivamente la propria sofferenza esprimendola in un accorato canto mesto in

cui esalta finanche il reiterato raglio rumoroso che paragona alla vibrante voce melodiosa d'un tenore che mai dimenticherà.

Quannu ragghijava parija parija 'nnu tenore, Ciucci bbeddru di 'stu core come ti pozzu scurdà! Mai gli ibridi toccheranno le corde della sensibilità del genio popolare ispirando a creare immortali melodie in cui si cantano le pregevoli lodi di chi fu, ma un coro tonante di voci incrinatorie si eleverà contro di essi per le nequizie commesse accompagnate da stridule urla di sdegno la cui veevienza li confinerà nell'anonimato di provenienza.

Tommaso Paonessa